

mero di Guastatori , e già tutti dentro con instancabili diligenze, chi comandando, e chi obbedendo, s'infamauano in ergere terreni; in smantellare le fabbriche d'impaccio, e in prepararsi costantemente à patire ogni assedio, ed à riceuere qualunque assalto.

Sierano in tal guisa ritirate , e distribuite le militie Venete, quando il Vice Rè, già vnitosi , come dicemmo, à San Martino con gli Alemanni , proseguì auanti ; tornò à prendere Legnago , e la Rocca, & andò à Montagnana con tutto l'esercito , composto di dodeci mila Fanti; di mille trecento huomini d'armi , e di quattrocento Caualli leggieri, con lo spalleggio di più grossi pezzi di artiglierie . Vn Campo di tale portata, penetrato dentro à questo dominio , intimorì generalmente i Popoli. Tutti à gara corsero à riconoscer la maggioranza di chi, non più contrastato , arbitrariamente scorrea ; e'l Polesine di Rouigo , fù pure anch'egli, con gli altri Luoghi, presto à inchinarsi alle vincitrici Insegne.

Trà i mali accidenti , che andauano di passo in passo da queste parti accadendo, altri in Lombardia parimente succedeano . Le genti di Massimiliano Sforza, in numero di due mila trà Caualli, e Fanti, si portarono all'assedio di Ponteuico . Vi erano dentro Francesco Lippomano, Lodouico Querini, Nobili Veneti, e Girolamo Fantinati, con ducento Fanti in tutto . Si difesero per vn gran pezzo ; rispinsero i nemici da più assalti ; finalmente la lunghezza del tempo, e la penuria dei viueri, gli sforzarono à patuire la resa, salue le vite, e gli haueri . Variauano altroue ancora l'emergenze, e i casi. Renzo da Ceri, più volte nominato con molta stima, stando in Crema, ch'era la sola Città, oltre al Mincio, obbediente alla Republica, vsciaui souente, ed estendeasi nel territorio di Bergamo, depredando, e molestando . Dentro à questa Città tratteneasi allora vn Commissario di Spagna, più intento à racorre da quel Popolo venticinque mila ducati, impostigli di taglia dal Vice Rè, allora, che gli si arrese, che à militarmente custodirla . Ciò penetratosi da Renzo, sortì tacito vn giorno di Crema, e comparso di notte alle Porte, e facilmente entratoui, fù al Commissario d'intorno . Assalito improuisamente costui, si diede alla fuga, per saluarsi nel Castello, detto, la Capella; Ma seguitatolo Renzo, ed entratoui nello stesso tempo lui ancora, lo fè prigionie, gli tolse i denari, ed occupò il tutto à sua voglia . Non haueua aspirato egli col primo disegno suo, che solamente à spogliare, e scorrere; mentre, nè le sue forze, nè lo Stato della Republica di allora, permetteuano di occupar Bergamo, per potere, dopo occupato, difenderlo . Ma le cose oltre al supposto ritrouate facili crescendo sempre l'animo, e la confidenza, à

Altre militie in Padoua.
Il Vice Rè prende Legnago.

E và à Montagnana.

A cui si arrendono molti Luoghi, & anco il Polesine.

Assedia lo Sforza Ponteuico.

E lo prende.

Renzo da Ceri in Crema.

Entra in Bergamo.

E l'occupò col Castello.

ten-